

Cara Veresca. Io sono persuaso ~~che~~ quasi tutto quello
che mi dici ~~è~~ ^{proprio} vero, ma per dimos-
trarmelo francamente tu devi fare per la
Mamma la sola metà di quello che essa ha
fatto per te, dacché sei al mondo. E poi
il tuo pensiero devi dirlo francamente te
stessa, riducendolo a poche e semplici ^{parole,} ~~parole,~~
e fare in modo che il tuo disgraziato ge-
nitore non abbia molti di quei terribili
momenti che ha, ~~senza~~ ^{ed} ha sempre avuto
nella sua infelice esistenza.

tu vedi che a 54 anni di età non cessano
ancora di martoriarlo per tutti i versi,
impedendogli perfino di allevare la sua
famiglia. E quella disgraziata, più di
lui ancora, della tua genitrice, che ~~non~~
oramai non avrà rimasto altro che gloc-
chi per piangere; e che un dì o l'altro
un cumulo di dolori e di miserie ven-
teranno sopra; non avendo fatto altro
di male in sua vita, che una vita
da negro, senza ^{per} il più lieve confort
o la più lieve speranza abbiano
mai addoriti i suoi sonni, sempre
agitati dalla nequizia della gente.

tu sei giovane ed anche forte. Tutto
quello che abbiamo potuto fare l'abbiamo
fatto, perché tu potessi marciare

Il g. Dalla mia finestra, addigo i vedo quella ~~finestra~~ della ~~finestra~~, ~~per~~ e vedo la punta del nostro lomo
come se il sole alla mattina. E vedo anche alla finestra, dove lavora la merenda, sedio, che parlo colle
bambine nel cortile. Se fai portare un filo dalla punta del lomo, e lo fai portare dalla finestra
dipura la cara di ~~merenda~~ e in ~~finestra~~ del ~~compartito~~ di ~~ferri~~, dopo il ~~compartito~~ ~~travarsi~~
un po' più in giù ~~vedi~~ ti ~~porta~~ di ~~ferri~~ e tuo ~~lomo~~ che è caduto in mare, ~~veduto~~, anche questa mattina
per ~~vedere~~ i ~~tuoi~~ ~~ginecchi~~.

Andrai a salutare per me, anche
Pasquale, ed i sign. Di. Il suo padrone,
nonché il tabaccaio di vicino, e ciò
farai sempre vedere, ne piangerò.

incontro all' avvicinare tuo, con ~~passo~~ ^{mente}
ferma e passo risoluto, fa adunque
che sia vero tutto quello che mi
dici, e i tuoi genitori, e tua sorella
stessa, ed altri ancora, ti saranno
gratissimi. E tu conservandoti
savia, come lo forkì finora, e ancora
di più se fosse possibile, renderai
un grande servizio a te stessa e rende-
rai meno tristi e penosi i giorni
della tua povera madre.

Salutami la tua madre, la signora
Laviotti e il S. Dal Prato, quando
viene a visitare Letio.

È raccomandata alla Imcrelda e
ad Antonio di tener caldo quel
ragazzo, perché non abbia ad
succederle qualche disgrazia.

Saluta anche L'Elvira, Maria, Lucia,
Mariuccia la sposa e tutte quelle
che vi aiutano a lavorare.

E con affetto crescente sono sempre
Il tuo, affetto Padre

Serafino Marzotti

È di grandi bravi, e parrai dire, se ha ricevuto
tu, o no, una mia lettera, che è parecchio
tempo che lo si manda.

